



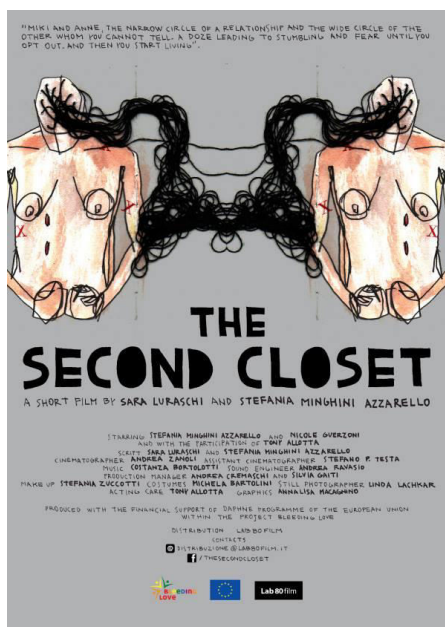
PAGINE ROSA.tv

ONLY FOR WOMEN



THE SECOND CLOSET

A cura di Odamei



2015

Italia

Regia

Sara Luraschi

Stefania Minghini Azzarello

Durata

15'03" minuti

Lingua

Italiano (sottotitoli inglese)

Interpreti

Stefania Minghini Azzarello Miky

Nicole Guerzoni Anne

Credits

Sceneggiatura Sara Luraschi, Stefania Minghini Azzarello

Produzione Lab 80 film

Fotografia Andrea Zanolì

Musiche Costanza Bortolotti

Link

<https://www.youtube.com/watch?v=zU6UhimI94M&feature=youtu.be>

Un cortometraggio che mostra qualcosa di cui si parla pochissimo, quasi non esistesse o fosse da confinare nelle anomalie, una rarità nemmeno degna di considerazione. La violenza in una relazione tra due donne.

Questi quindici minuti contengono e riassumono bene tutto l'arco temporale narrativo di situazioni che vanno dall'incontro tra le due protagoniste all'epilogo, il "basta così".

Sono le immagini a dire quasi tutto. Alle parole viene lasciato lo spazio di un diverbio, un pretesto/origine della violenza. Immagini di quotidianità alternate ai flashbacks che sono l'appiglio, l'aggrapparsi a quegli attimi "belli" che sono quelli che fanno rimanere, che forse giustificano la sopportazione, insieme alla speranza di poter cambiare l'altra. Ma poi la maschera viene tolta e viene trovato il coraggio di andarsene e di chiudersi la porta alle spalle.

Un plauso alle realizzatrici ed alle attrici che sono riuscite a trasmettere sensazioni ed emozioni in modo particolarmente vivido, andando direttamente al punto.

Mi auguro che questo cortometraggio e tutto il progetto di cui fa parte, "Bleeding Love", facciano riflettere, riconsiderare, discutere, ma soprattutto pensare e non voltarsi dall'altra parte. Che si faccia trovare, scoprire, vedere e guardare da chi vive una situazione di violenza o chi vi assiste indirettamente, così da lenire un po' quel senso di estraniamento, di alienazione, di solitudine ed impotenza/rassegnazione.

Concludo riportando alcune impressioni sparse di una donna che ha vissuto un'esperienza di violenza, per alcuni anni, in una relazione con un'altra donna.

Frammenti di un discorso doloroso

Un'anima polverizzata. Alla fine è così, disintegrata in quei mille granelli ma finalmente capace di urlare. Colpa di quella rima terrificante, amore e dolore. Amore? Parola che mi è sempre stata alquanto antipatica e che poi sono arrivata, ironia della sorte, ad odiare. Dolore, sì, i lividi sul collo, il naso sanguinante, i calci, un coltello sul viso e via con il campionario di orrori assortiti. Quella sensazione di forza, quasi di onnipotenza che ti fa smettere di chiederti il perché e che ti dà maledettamente la convinzione che ce la farai e risolverai tutto. Tanto chi può farlo se non tu? E' un gran casino in realtà ma non puoi dirlo a nessuno. Poi quegli attimi con lei, i momenti "belli", "felici" a cui ti aggrappi, diventano come i barattoli del tiro a segno della fiera. Con un unico colpo li butti giù tutti e vinci il premio più grande. Tutti i tuoi frammenti che ridono in faccia a e mettono a tacere quella stupida rima, amore e dolore.